



Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2019

Signori Azionisti,

Nel corso dell'anno 2019 Spefin finanziaria S.p.A. (di seguito "Spefin" o "Società") ha raggiunto i propri obiettivi di sviluppo del business, in linea con la pianificazione strategica adottata, consolidando la struttura organizzativa e continuando a volgere la propria attenzione verso l'osservanza di norme e prassi per l'effettiva tutela della clientela, la corretta operatività aziendale e la stabilità patrimoniale.

La relazione si sofferma sulla gestione della Società con riferimento all'esercizio testé chiuso e in relazione alle prospettive future.

L'economia internazionale, europea e italiana

Nel 2019 **la crescita globale** è rimasta contenuta. Il commercio internazionale è tornato a espandersi nel terzo trimestre, ma i rischi sono ancora orientati al ribasso: si sono attenuati quelli di un inasprimento delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive rimangono incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. L'orientamento delle banche centrali dei principali paesi avanzati resta ampiamente accomodante.

Nel terzo trimestre del 2019 il PIL negli Stati Uniti e nel Giappone è cresciuto a tassi simili a quelli del periodo precedente; nel Regno Unito è risalito. In Cina l'attività economica ha rallentato nei mesi estivi, ma gli indicatori più recenti ne prefigurano una stabilizzazione. La crescita è diminuita più nettamente in India; è rimasta modesta in Russia e in Brasile.

In dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale (phase-one deal), preliminare per una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due paesi. L'intesa ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti per metà dicembre e ha dimezzato quelli introdotti in settembre; il governo cinese si è impegnato a incrementare le importazioni di beni agricoli ed energetici dagli Stati Uniti e ha offerto garanzie in merito alla difesa della proprietà intellettuale e alla politica del cambio. L'accordo ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, in atto dall'inizio del 2018, ma i dazi in vigore restano nel complesso ben più elevati rispetto a due anni fa.

Nelle principali economie avanzate i prezzi al consumo sono cresciuti attorno al 2 per cento negli Stati Uniti e in misura ancora inferiore nelle altre aree. Le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai rendimenti sui mercati finanziari sono rimaste sostanzialmente stabili negli Stati Uniti, attorno all'1,8 per cento.

I rischi per la crescita globale rimangono orientati al ribasso; si sono ridimensionati quelli di un inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e di un'uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit) non concordata sono invece in deciso aumento le tensioni

geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran, e permangono timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese.

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, che secondo gli indicatori disponibili sarebbe proseguita nell'ultima parte dell'anno. Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre l'inflazione rimarrebbe ben inferiore al 2 per cento per tutto il prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato il proprio orientamento accomodante.

L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione. In un quadro di debolezza del commercio mondiale l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato lievemente negativo. Il prodotto ha continuato a espandersi in Spagna, in Francia e – in misura minore – in Italia; è tornato ad aumentare in Germania, a un tasso molto contenuto pur se di poco superiore alle attese.

Nella riunione del 12 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto in settembre: i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2 per cento; gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP), pari a 20 miliardi al mese da novembre, proseguiranno finché necessario; il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali (orientamento che potrebbe essere rivisto in conseguenza della pandemia, cd. "Covid-19", manifestatasi negli ultimi mesi dell'anno 2019).

Le ultime informazioni disponibili suggeriscono che **in Italia** l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero.

Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmano un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell'anno precedente.

Negli ultimi mesi gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti (90 miliardi tra gennaio e novembre dello scorso anno). Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è significativamente migliorato, anche per effetto dell'incremento della raccolta estera netta sul mercato Repo (Repurchase

agreement o accordo di riacquisto) da parte delle banche italiane, favorita dall'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema. Nel corso del 2019 il surplus di conto corrente è rimasto ampio; la posizione estera netta dell'Italia è risultata prossima all'equilibrio.

Il costo del credito è sceso, in modo significativo per le famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti è rimasta solida, mentre è stata negativa per le imprese, rispecchiando – sulla base dei sondaggi – soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti. Nel settore bancario le misure adottate in settembre dal Consiglio direttivo della BCE sono state considerate in grado di concorrere al miglioramento delle condizioni creditizie.

Il mercato del credito al consumo

Le condizioni finanziarie del settore delle famiglie sono rimaste solide. Nel corso dell'anno il calo dei tassi di interesse ha determinato un incremento del valore delle attività in portafoglio e una riduzione degli oneri sul debito.

È proseguito, a tassi moderati, l'incremento dell'indebitamento verso le banche e le società finanziarie specializzate nel credito al consumo (3,5 per cento in settembre rispetto a un anno prima). A fronte di un lieve rallentamento dei mutui, che riflette il debole andamento delle compravendite di abitazioni i finanziamenti destinati al consumo hanno accelerato (8,4 per cento). In rapporto al reddito disponibile il debito complessivo delle famiglie italiane è rimasto comunque il più basso tra i principali paesi dell'area dell'euro.

Nei primi nove mesi dell'anno i tassi sui mutui e quelli sulle operazioni di credito al consumo sono diminuiti rispettivamente di circa 50 e 10 punti base e si collocano su livelli storicamente molto bassi (1,8 e 8,1 per cento in settembre). La flessione dei tassi di interesse ha favorito un ulteriore calo del flusso di crediti deteriorati che, in rapporto ai prestiti, è sceso su livelli ampiamente inferiori a quelli osservati prima della crisi.

Il credito al consumo ha mostrato un'evoluzione in linea con quella dei consumi di beni durevoli delle famiglie. L'indice di fiducia dei consumatori, sebbene si sia mantenuto ancora su livelli elevati, ha proseguito nel trend di diminuzione in atto da fine 2018, dovuto al deterioramento dei giudizi sulla situazione economica generale.

Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie residenti ha accelerato allo 0,4 per cento. Sono aumentate tutte le componenti, in particolare gli acquisti di beni durevoli e semidurevoli. I consumi hanno beneficiato dell'andamento favorevole del reddito disponibile, dallo scorso aprile, seppure moderatamente sostenuto anche dal reddito di cittadinanza. Il potere d'acquisto delle famiglie è cresciuto dello 0,3 per cento, in misura inferiore rispetto ai mesi

primaverili a causa della dinamica meno accentuata dei redditi da lavoro. La propensione al risparmio è rimasta intorno al 9 per cento.

Secondo stime di Banca d'Italia sulle informazioni congiunturali più recenti, l'espansione dei consumi sarebbe proseguita anche nel quarto trimestre, seppure in misura più modesta. Concorrono a questa valutazione i sondaggi condotti presso le famiglie da cui si evince un calo dei relativi indici di fiducia, in concomitanza con il netto peggioramento dei giudizi e delle attese sulla situazione economica generale, nonché delle prospettive sull'occupazione; l'incertezza sull'evoluzione della situazione economica personale è tornata a salire. Le immatricolazioni sono invece aumentate, indicando una possibile espansione della componente dei beni durevoli che tuttavia pesa meno del 10 per cento sul totale della spesa.

Linee guida strategiche della Società

Con il 2019 Spefin ha chiuso il periodo di start-up iniziato nel 2017 con la presentazione del piano di attività consegnato in Banca d'Italia ai fini della richiesta di iscrizione della Società come nuovo Intermediario Unico nell'Albo di cui all'articolo 106.

Nel Piano industriale approvato nel 2017 si prevedeva una produzione complessiva di montante erogato nel triennio 2017-2019, pari a Euro 204 milioni e utili per circa un milione di euro. Quindi se si considera il risultato consuntivo degli ultimi tre esercizi e lo si confronta con i previsionali nel piano 2017 – 2019, si può ritenere che gli obiettivi previsti sono stati, nel loro complesso, raggiunti. Nel triennio 2017 – 2019, infatti, la produzione erogata in termini di montante è stata pari ad euro 320 milioni, anziché 204 milioni e si sono registrati utili complessivi per euro 708 mila.

I positivi scostamenti nel 2018, soprattutto in termini volumetrici, rispetto al Piano Industriale 2017-2029, hanno reso necessaria nel 2019, la redazione di un nuovo business plan triennale (2019-2021), nel quale sono stati indicati, come principali obiettivi strategici, il consolidamento e lo sviluppo della rete diretta e la diversificazione dei canali di funding. I risultati conseguiti evidenziano uno scostamento, in termini reddituali, a causa di un aumento della competitività del mercato, determinato soprattutto dall'offerta diretta di prodotti finanziari analoghi da parte di istituti di credito, e dalla conseguente minore redditività realizzata dalla Società a favore della propria rete agenziale, mentre è risultato in linea con i volumi previsti.

Nel corso del 2019 la Società ha proseguito le proprie attività di rafforzamento del business, incentrando altresì la propria attenzione verso obiettivi di miglioramento del prodotto offerto alla clientela e di semplificazione dei relativi costi, nell'ottica di una maggiore trasparenza sostanziale.

Le linee di azione e le iniziative che Spefin ha perseguito, hanno riguardato:

- Modello di business;
- Struttura dell'organizzazione aziendale;
- Formazione;
- Processi aziendali innovativi;
- Funding;
- Rapporti assicurativi;
- Progetti di equity.

Modello di business

Il modello di business della Società è basato principalmente sull'erogazione diretta, per ottenere una maggiore redditività e flessibilità e una minore dipendenza da terzi soggetti.

L'obiettivo primario è stato, quindi, lo sviluppo e il consolidamento della rete diretta sull'intero territorio nazionale attraverso nuovi accordi con Agenzie e convenzioni con Società di Mediazione creditizia. Nel corso dell'anno sono stati infatti rilasciati 8 Mandati di Agenzia in Attività Finanziaria, 1 convenzione con Mediatori creditizi e siglato un accordo di distribuzione con una Banca. Questo ha consentito alla Società di realizzare una più diffusa presenza sul territorio nazionale pur conservando una forte concentrazione nel centro-sud. La linea strategica più rilevante per il rafforzamento della rete è il progetto "Agenzie Distretto" a marchio Spefin, agenzie nelle quali assumere una partecipazione al capitale, con l'intento di fidelizzare il rapporto, avere un controllo più diretto dell'organizzazione dell'Agenzia e rendere la stessa il punto di riferimento per la gestione di tutti i collaboratori nel territorio assegnato. Dopo aver individuato a dicembre 2018 la prima "Agenzia Distretto", Prestito Etico con sede a Bari, sono state scelte altre due "Agenzie Distretto" entrambe con sede nel Lazio, la prima è Genial Finance con la quale già si è perfezionato l'ingresso nel capitale sociale attualmente del 9,9% con l'obiettivo di raggiungere una partecipazione del 90% nel prossimo anno; la seconda è Credito Diretto 2.0. L'individuazione delle tre "Agenzie Distretto" ha comportato nel 2019 maggiori investimenti necessari per avviare tale progetto ma questi dovrebbero dare il loro pieno contributo economico a partire dall'anno 2020 determinando un forte aumento sia della produzione che della redditività. L'obiettivo prevede nel tempo di sviluppare una presenza territoriale in tutte le Regioni e nelle più importanti città.

In termini di strategia commerciale, si conferma l'importanza dei rapporti sviluppati da Spefin con Istituti di credito, con consolidamento delle partnership già avviate e il perfezionamento di ulteriori collaborazioni.

Struttura dell'organizzazione aziendale

Nel corso del 2019 Spefin ha proceduto a consolidare la propria struttura aziendale agli obiettivi del Piano Industriale mediante il rafforzamento della funzione Controllo di gestione e la creazione, a novembre, dell'ufficio di Ricerca e Sviluppo in staff all'amministratore delegato, a dimostrazione di come il fintech sia ritenuto dalla Società un fattore fondamentale per la crescita futura e su cui saranno concentrati investimenti sia in termini di risorse economiche che di personale e rispondere all'esigenza di innovare tecnologicamente l'azienda per renderla più idonea ad affrontare l'evoluzione prevista del mercato del credito al consumo in cui la componente tecnologica avrà un ruolo sempre più dominante.

Si è inoltre proceduto ad internalizzare, nel secondo semestre 2019, la funzione di Internal Audit.

Formazione

La Società, anche nel corso dell'anno 2019, ha proseguito l'attività di formazione rivolta al personale dipendente e alla propria rete di vendita, ritenendo di fondamentale importanza l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali dell'intera struttura aziendale, anche nell'ottica di garantire alla clientela un servizio basato su principi di correttezza e trasparenza.

A tal fine, è stata offerta una formazione continua in materia di:

- I. normativa antiriciclaggio;
- II. D.Lgs. 231/2001;
- III. privacy;
- IV. trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;
- V. salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- VI. normativa assicurativa.

Attività di Ricerca e Sviluppo

La Società, nel corso dell'anno 2019, ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi, investendo fortemente nell'informatizzazione del sistema gestionale per migliorare sia il processo del credito (gestione e monitoraggio) sia il processo commerciale realizzando un immediato controllo e monitoraggio della rete.

Il 2019 è stato, quindi, caratterizzato da iniziative progettuali volte ad adeguare i processi e le infrastrutture interne, da un lato alle evoluzioni normative e, dall'altro, alle esigenze di miglioramento e ampliamento della gamma di prodotti e dei servizi offerti alla clientela.

Spefin nel 2019 ha, quindi, continuato ad effettuare investimenti per mantenere un elevato livello d'innovazione tecnologica, il progetto di maggiore interesse dell'anno è stato rappresentato dalla realizzazione dell'applicativo **MySpefin BI**. L'esigenza è stata quella di dotare la rete agenziale di Spefin di uno strumento completo che collegato con il gestionale utilizzato dalla società (Edotta MO) fosse di grande supporto per la propria attività commerciale permettendo alla rete, oltre che il monitoraggio delle pratiche anche la loro totale gestione, consentendo ad esempio il caricamento della relativa documentazione permettendo il monitoraggio immediato dei parametri di produzione, con puntuale raffronto rispetto agli obiettivi fissati. Sempre in tempo reale, inoltre, i dati relativi alla produzione vengono aggiornati e declinati per area, prodotto e singolo collaboratore.

Trattandosi di progetti dai contenuti fortemente innovativi, l'attività di sviluppo è stata svolta seguendo un approccio di tipo progettuale mediante la realizzazione di un prototipo grafico, a cui è seguita una fase di definizione del prodotto e della strategia per il lancio sul mercato o l'utilizzo interno.

Funding

Spefin ha consolidato le proprie politiche di funding fondate sulla cessione pro soluto dei propri crediti.

Nell'anno, si è inoltre proceduto a consolidare ed ampliare il rapporto con Santander Consumer Bank e stipulare due nuovi accordi di Funding con Banca di Macerata S.p.A. e Banca Popolare del Cassinate al fine di integrare e diversificare la platea dei funding Partner che, nel mercato di riferimento, costituisce il principale fattore di rischio esterno. Tali accordi consentono alla Società la completa "derecognition" dei crediti ceduti, in presenza dei requisiti previsti dall'IFRS 9, e il mantenimento delle funzioni di servicer in capo alla stessa.

La Società ha inoltre mantenuto in essere l'operazione avviata con Banca Agricola Popolare di Ragusa nel novembre 2017, che ha visto, nel corso dell'anno 2019, una conferma dei rapporti finanziari.

Sempre allo scopo di mitigare il rischio funding a fine 2019 si è iniziata la progettazione di una strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione che replicasse il modello di cessione pro-soluto attualmente utilizzato dalla Società nella cessione dei crediti, che quindi consentisse il loro totale deconsolidamento dall'attivo. Si prevede di effettuare tale operazione nel secondo semestre del 2020.

Rapporti assicurativi

La Società ha ulteriormente consolidato i rapporti con i propri partner storici leader nel settore assicurativo a copertura dei propri rischi di credito e ottenendo un servizio altamente qualitativo e competitivo sul mercato.

In particolare, Spefin ha mantenuto in essere le polizze assicurative a copertura dei rischi di credito e/o vita (obbligatorie per i finanziamenti di cessione del quinto erogati), offerte da Cattolica - Società Cattolica di Assicurazioni, CF Assicurazioni S.p.A., Afi Esca S.A., Allianz Global Life, Axa, CreditLife, Hdi, Net Insurance, Vittoria Assicurazioni S.p.A., Credit Life e AVIVA Italia Holding S.p.A.. Al fine di migliorare l'offerta dei prodotti di erogazione diretta e consentire al contempo di diversificare al meglio il mix assicurativo del portafoglio dei finanziamenti, ottimizzando la cessione dei crediti nei confronti dei nostri partner bancari, è proseguita nel 2019 la ricerca di nuove compagnie assicurative. È stata, infatti, perfezionata, nel 2019, una nuova partnership per la copertura del rischio vita con Harmonie Mutuelle, con cui il rapporto si è sviluppato nel corso dell'anno, con esiti positivi.

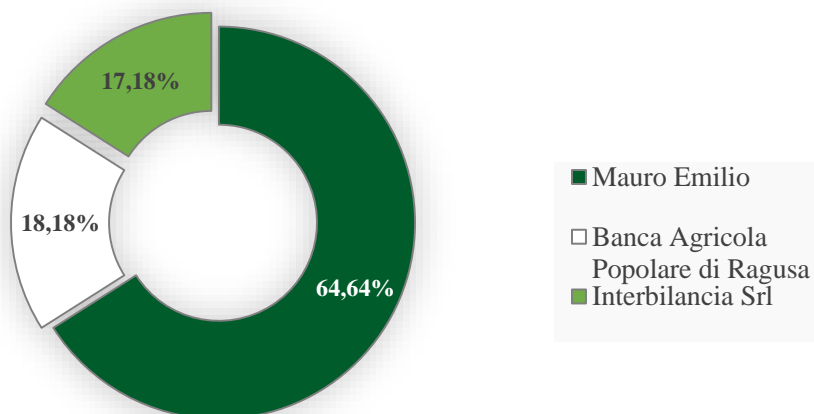
Progetti di Equity

Con l'obiettivo di aumentare il patrimonio della Società si sono avviate, nel secondo semestre del 2019, trattative con potenziali partner bancari per la valutazione di un eventuale ampliamento e quindi diversa composizione dell'assetto azionario della Società.

Anche nel 2019 si è, inoltre, continuato il percorso intrapreso nel programma ELITE di Borsa Italiana, con l'obiettivo di crescita e di formazione per il management di Spefin anche attraverso un approccio istituzionale ai mercati finanziari. Al termine di tale programma, si valuterà anche l'ipotesi di una possibile quotazione all'AIM con la finalità di aumentare la patrimonializzazione della Società.

La struttura azionaria

Nel corso del 2019 non sono intervenute variazioni nell'assetto societario di Spefin che risulta così composto:



L'azionariato di Spefin vede la **Banca Agricola Popolare di Ragusa** al 18%, **Interbilancia Srl (Gruppo Vittoria Assicurazioni)** al 16% e il resto del capitale in mano al **Ceo Emilio Mauro**.

Andamento della gestione al 31 dicembre 2019

Signori Azionisti,

L'esercizio concluso al 31 dicembre 2019 è l'ultimo anno del piano industriale presentato nel 2017 e chiude quindi il periodo di start-up iniziato nel 2017. Il 2019, come i precedenti esercizi, ha fatto registrare buoni risultati sotto il profilo commerciale raggiungendo una produzione in termini di montante liquidato pari ad euro 124 milioni (+6% rispetto al liquidato del precedente esercizio pari a circa 116 milioni di euro).

L'esercizio chiude con un utile netto di 45 mila euro, si rileva quindi una flessione rispetto all'esercizio precedente, benché sia in crescita il volume dei finanziamenti erogati, a causa della riduzione dei margini commissionali e conseguentemente della redditività e dei minori volumi di circa 10 milioni rispetto al piano di budget; nell'anno 2019, si prevedeva infatti di liquidare circa 132 milioni di euro contro i 123 milioni di euro liquidati.

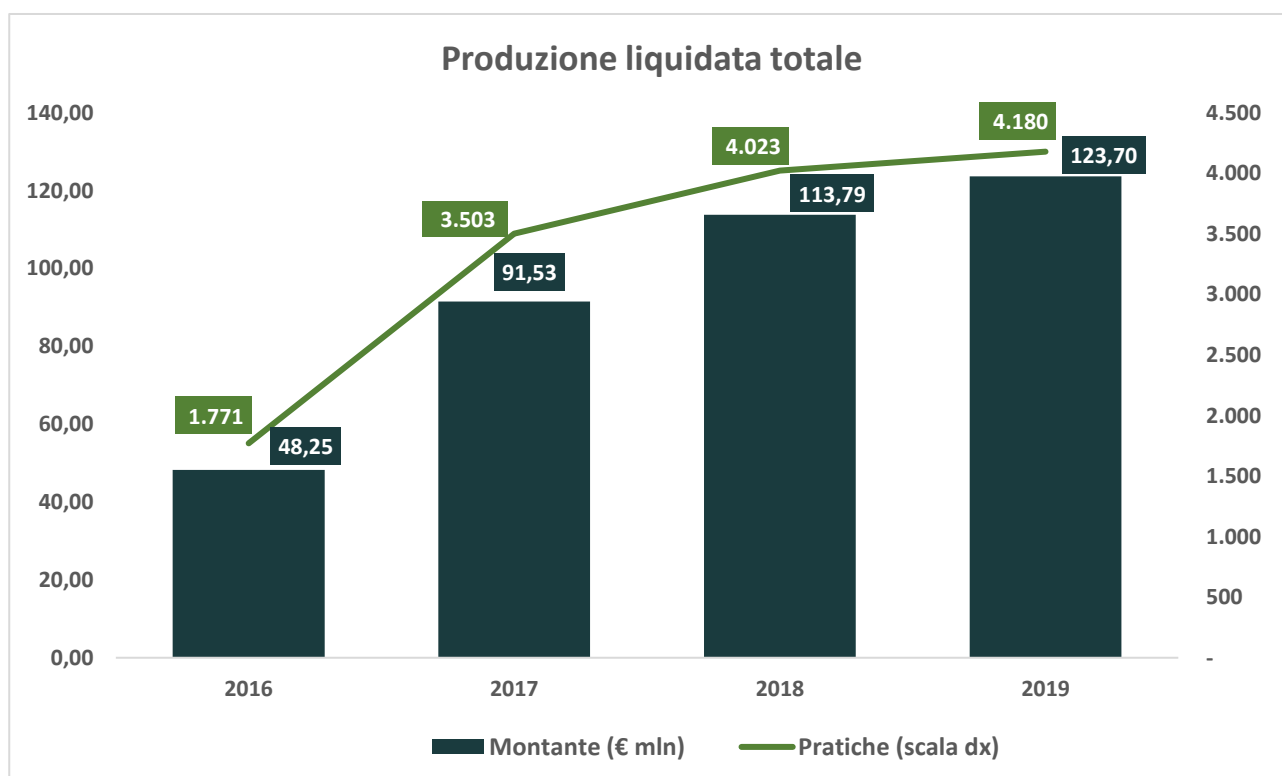
In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di conto economico, si rileva che il Margine di Intermediazione si attesta a 5,4 milioni di euro, contro i 4,8 milioni di euro dell'esercizio precedente (+14%). Tale incremento è stato realizzato per

effetto delle migliori condizioni di *funding* conseguite dalla Società e delle strategie poste in essere dalla stessa, che ha prediletto il canale di distribuzione diretto.

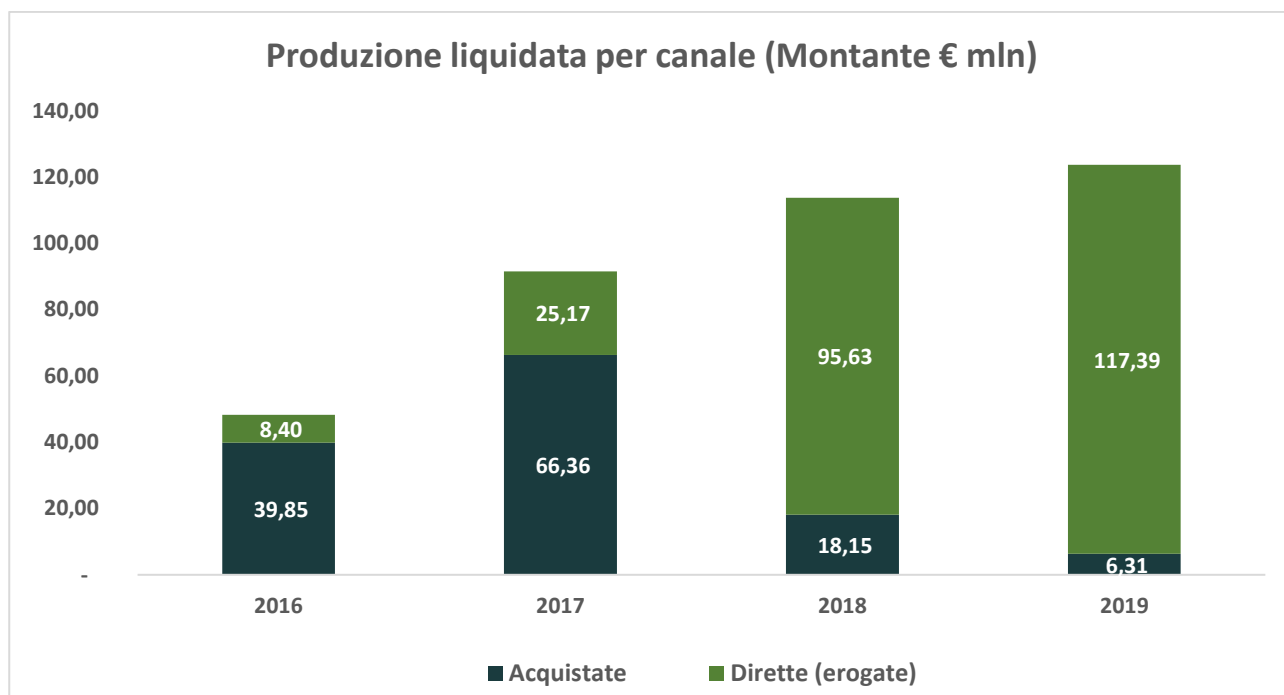
Il prodotto di Spefin

Nel corso del 2019 sono stati liquidati contratti di finanziamento per complessivi circa 124 milioni di euro in termini di montante lordo (93 milioni di euro in termini di capitale finanziato). Solo una parte residuale dei crediti è rimasta di proprietà di Spefin.

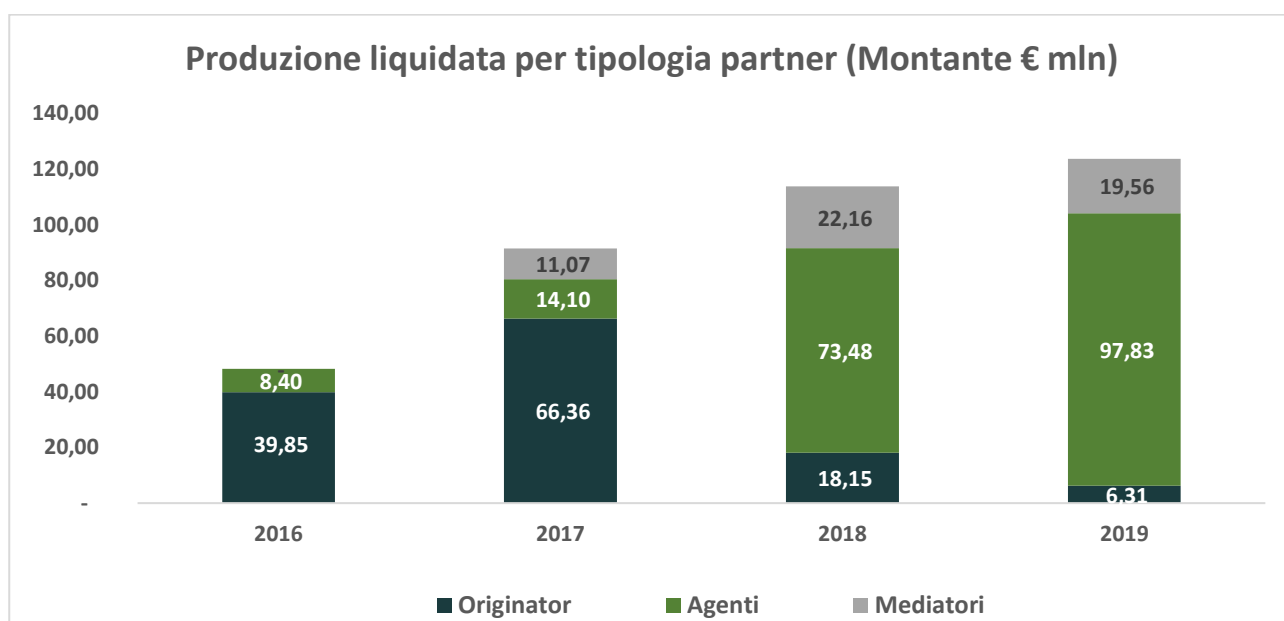
Il grafico sotto riportato evidenzia l'andamento dei finanziamenti degli ultimi 4 anni in termini di montante lordo. Si rileva un costante incremento dei contratti di finanziamento perfezionati, con una variazione complessiva pari al +156% del 2019 rispetto al 2016 (+9% rispetto al dato 2018):



Nel corso dell'anno la produzione "diretta", proseguendo il trend avviatosi nel 2017, si è ulteriormente espansa rispetto a quella inerente l'acquisto dei crediti: l'erogazione a cliente ha registrato difatti il 95% contro l'84% dell'anno passato (nel 2016 si era assestata al 17%).

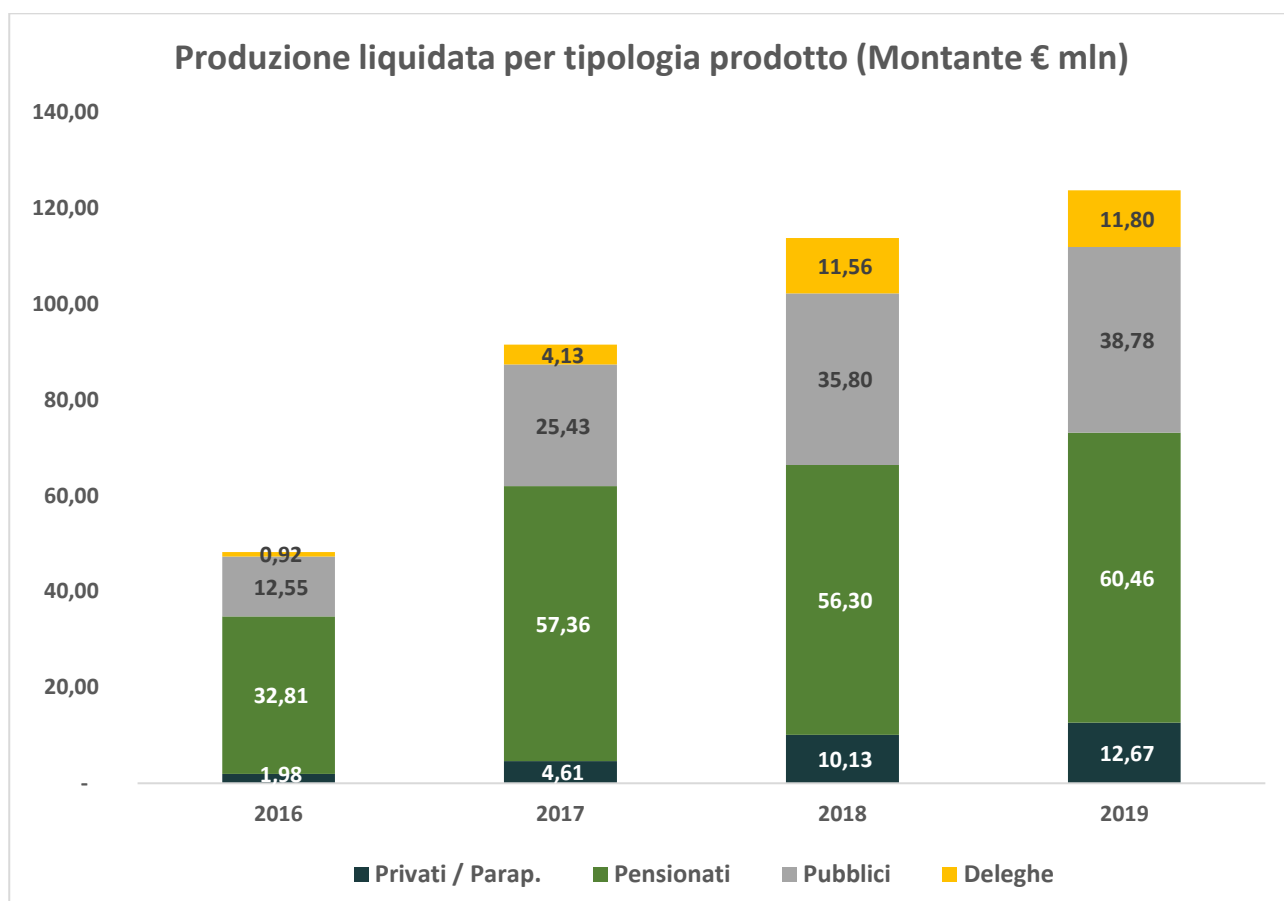


La ripartizione per tipologia di partner segue la dinamica di quella per canale, con l'evidenza all'interno delle "dirette" del contributo di circa il 16% dei Mediatori (assenti nel 2016, al 12% nel 2017, 19% nel 2018), contro la preminenza degli Agenti al 79% (65% nel 2018, quando si registrò il primo rilevante balzo dal rapporto del 15% del 2017; 17% nel 2016). Gli Originator (ossia gli Intermediari non bancari, ex art. 106 TUB, da cui si acquistano contratti di finanziamento), rappresentano il restante 5% (dal 16% nel 2018, dopo aver segnato il 28% nel 2017 e l'84% nel 2016).



Analizzando nel dettaglio la composizione per tipologia prodotto del portafoglio dei crediti generati nel 2019 si rileva, come negli ultimi 2 esercizi, la conferma del bilanciamento del

portafoglio: il comparto “Pensionati” passa dall’assoluta predominanza nel 2016 (in cui era pari al 68%, divenuta 63% nel 2017, 49% nel 2018 e nel 2019), a vantaggio dei “Pubblici” (in progressione dal 26% del 2016, al 28% nel 2017 ed al 31% sia nel 2018 che nel 2019) e “Privati / Parapubblici” (dal 4% nel primo anno in analisi, al 5% nel seguente, al 9% nel 2018 ed oltre il 10% nel 2019), con le “Deleghe” in linea rispetto all’incremento di cinque volte che si era realizzato nel 2018 rispetto al 2016 (l’andamento percentuale inizia dal 2%, al 5% del 2017, ad oltre il 10% nel 2018 e poco meno del 10% nel 2019).



In termini di erogazione diretta, nel corso del 2019 sono state seguite le linee per la crescita indicate dal Piano Industriale per il triennio 2019-2021.

L’attuazione delle politiche commerciali proseguirà sia attraverso il rafforzamento e lo stimolo alla crescita degli agenti storici, sia attraverso la stipula di nuovi contratti di agenzia per copertura delle aree meno presidiate, sia, infine, per mezzo il rafforzamento del focus commerciale dedicato alla produzione diretta (cd. Agenzie Distretto).

Importante risultato del 2019 è stato l’importo dei finanziamenti erogati, circa 1,7 milioni di euro, attraverso l’utilizzo da parte dei clienti della piattaforma online *MyQuinto*, realizzata lo scorso anno, e che consente di richiedere un finanziamento in modo totalmente interattivo e paperless. Si ritiene che avere la capacità di perfezionare operazioni di finanziamento totalmente online rappresenti per il futuro prossimo un importante potenziale per Spefin, che permetterà di avere un significativo vantaggio competitivo nei confronti dei competitors.

Dinamiche dei principali aggregati di Bilancio

Per completare il quadro delle informazioni utili ad interpretare l'andamento della gestione aziendale provvediamo ad esporre di seguito l'evoluzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.

Qualità del credito

Dal confronto dei valori del 2019 con quelli del precedente esercizio emerge una riduzione, di circa 0,2 milioni di euro, per gli incassi effettuati, nell'ammontare dei crediti. In particolare i crediti deteriorati lordi si attestano a circa 3,4 milioni di euro rispetto ai 3,5 milioni di euro del 2018. Le relative rettifiche passano da 1,7 milioni di euro del 2018 agli 1,8 milioni del 2019 con una percentuale di copertura dei crediti deteriorati pari al 53% rispetto al 49% del 2018.

Impieghi a clientela (Importi in migliaia di €)	31/12/2019				
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Copertura	Composizione (*)
Sofferenze	1.864	(1.520)	344	81,5%	13,59%
Inadempienze probabili	793	(172)	621	21,7%	24,53%
Esposizioni Scadute	692	(97)	595	14,0%	23,50%
Crediti in bonis - stage 2	35	(1)	34	2,9%	1,34%
Crediti in bonis - stage 1	938	0	938	0,0%	37,05%
Totale Impieghi a clientela	4.322	(1.790)	2.532	41,42%	100,00%

Impieghi a clientela (Importi in migliaia di €)	31/12/2018				
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Copertura	Composizione (*)
Sofferenze	1.484	(1.286)	198	86,7%	6,98%
Inadempienze probabili	857	(254)	603	29,6%	21,25%
Esposizioni Scadute	1.126	(154)	972	13,7%	34,26%
Crediti in bonis - stage 2	70	(3)	67	4,3%	2,36%
Crediti in bonis - stage 1	997	-	997	0,0%	35,14%
Totale Impieghi a clientela	4.534	(1.697)	2.837	37,43%	100,00%

* La composizione è data dal rapporto tra valore netto e totale impieghi a clientela

In dettaglio, le **sofferenze lorde** passano da 1,5 milioni di euro a 1,9 milioni di euro con un incremento di circa 400 mila euro (+26%); le relative rettifiche passano da 1,3 milioni di euro

a 1,5 milioni di euro, con un incremento del 18% e una copertura globale delle partite in sofferenza pari all'82% rispetto all'87% dell'esercizio precedente.

Le inadempienze probabili passano dagli 0,9 milioni di euro del 2018 agli 0,8 milioni di euro del 2019; le relative rettifiche passano da 254 mila euro a 172 mila euro, con una copertura globale delle partite in inadempienze probabili del 22% (30% nel 2018).

L'ammontare dei crediti scaduti passa da 1,1 milioni di euro del 2018 a 0,7 milioni di euro del 2019 (-39%); le relative rettifiche passano da 154 mila euro a 97 mila euro, con una copertura globale delle partite scadute del 14% sostanzialmente in linea con il 2018.

La percentuale di copertura dei circa 35 mila euro crediti in stage 2 è pari al 2,9%.

Le rettifiche nette, a debito del conto economico dell'esercizio, sono state di circa 0,1 milioni di euro, rispetto agli 0,6 milioni del 2018.

Si ricorda, in merito alle sofferenze, che il rischio di credito a cui risulta esposta la Società è rappresentato, per la quota maggiore, dai finanziamenti assistiti dalla garanzia del "non riscosso per riscosso" erogati fino al 2011 in nome e per conto di istituti terzi mandanti ed, in via residuale da finanziamenti erogati direttamente da Spefin, tali posizioni sono valutate analiticamente con il supporto esterni.

Debiti

La voce Debiti ammonta nel 2019 a 16,5 milioni di euro contro gli 10,2 milioni di euro del precedente esercizio, aumentando quindi di 6,3 milioni di euro nel periodo esaminato (+62%).

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazioni	%
Totale debiti	16.554	10.243	6.311	62%
Debiti verso clientela	1.243	614	629	102%
Debiti verso banche	15.311	9.629	5.682	59%

La voce debiti è principalmente composta dai debiti verso le banche che a fine anno ammontavano a 15,3 milioni di euro contro i 9,7 milioni di euro di dicembre 2018 (+59%). Tale voce è composta da 14,9 milioni di euro da conti correnti bancari sui quali sono operativi affidamenti per i finanziamenti in attesa di cessione agli Istituti Bancari in virtù degli accordi commerciali di cessione di crediti pro-soluto e per 0,5 milioni di euro da debiti verso istituti cessionari per rate incassate e non ancora ripartite. L'incremento di tale voce è dovuto ad un maggiore utilizzo degli affidamenti concessi per far fronte alle maggiori erogazioni effettuate nell'ultimo trimestre 2019.

Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Le attività immateriali sono sostanzialmente rappresentate dagli investimenti sostenuti per l'aggiornamento e le implementazioni del software.

Il valore netto contabile delle migliorie su beni di terzi, pari a 12 mila euro è, invece, ricompreso tra le altre attività ed è rappresentato da costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono stati capitalizzati.

Attività fiscali

La consistenza dei crediti per attività fiscali è costituita esclusivamente da crediti maturati verso l'erario su imposte correnti per circa 510 mila euro e dal credito per imposte anticipate per circa 737 mila euro (contro i 653 mila euro del 2018) rispettivamente dovute a perdite pregresse pari ad euro 447 mila euro, a rilevazione fiscalità su accantonamenti a fondi rischi e oneri per 63 mila euro, a svalutazione crediti non utilizzate per euro 213 mila euro e a imposte su FTA per IFRS 9 per euro 13 mila.

Patrimonio Netto

La Società ha provveduto ad effettuare con cadenza trimestrale le dovute analisi della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento, al fine di far fronte ai rischi connessi con l'attività aziendale. La Società, negli ultimi esercizi, ha osservato la piena conformità e l'adeguatezza della propria consistenza patrimoniale.

I Fondi propri della Società, come da disposizioni di Vigilanza, sono costituiti dal capitale versato, dalle riserve, dall'utile di periodo, da cui sono detratti le Immobilizzazioni immateriali e le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura.

I Fondi propri di Spefin al 31 dicembre 2019 si sono pertanto attestati a circa 3 milioni di euro, così da determinare un capitale primario di classe 1 - CET 1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 9,53%, in diminuzione di 3,19 punti rispetto al 2018, superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare fissata al 4,5%. Tale riduzione è sostanzialmente riconducibile all'aumento dell'attivo ponderato dovuto essenzialmente sia ad un incremento dei crediti destinati alla negoziazione di circa 3,2 milioni di euro, oggetto poi di cessione nei primi giorni del 2020 sia alla crescita della voce altre attività per "Partite in lavorazione" pari ad euro 2,3 milioni di euro composta dai conti transitori utilizzati per la regolamentazione dei lotti in cessione, e che risulta integralmente chiusa i primi giorni dell'anno 2020.

Importi in migliaia di euro

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Differenza
a - Fondi Propri	2.993	2.986	7
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.993	2.986	7
2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	2.993	2.986	7
3 Totale Fondi Propri	2.993	2.986	7
b - Attività di rischio ponderate	31.420	23.479	7.941
1 rischi di credito	19.934	14.018	5.916
2 rischi di mercato	0	0	0
3 rischi operativi	11.486	9.461	2.025
4 altri rischi specifici	0	0	0
c - Coefficienti di solvibilità			
1 Common Equity Tier 1 ratio	9,53%	12,72%	-3,19%
2 Tier 1 ratio	9,53%	12,72%	-3,19%
3 Total capital ratio	9,53%	12,72%	-3,19%

Andamento economico

In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di conto economico, si rileva che il Margine di intermediazione si attesta a 5,4 milioni di euro, contro i 4,8 milioni di euro dell'esercizio precedente (+14%). Tale incremento è stato realizzato per effetto delle strategie commerciali poste in essere dalla Società che ha prediletto il canale di distribuzione diretto.

Dati in migliaia di euro

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazioni	%
Dati economici				
Margine di interesse	59	32	27	84%
Commissioni nette	(2.323)	(879)	(1.444)	164%
Risultato netto attività di negoziazione	7.705	5.633	2.072	37%
Margine di intermediazione	5.441	4.786	655	14%
Spese per il personale	(2.575)	(2.310)	(265)	11%
Altre spese amministrative	(2.774)	(2.373)	(401)	17%
Altri proventi e oneri di gestione	260	236	24	10%
Rettifiche nette su crediti e altre operaz	(95)	(626)	531	-85%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(211)	(108)	(103)	95%
Accantonamenti per Rischi ed Oneri	(35)	645	(680)	-105%
Totale COSTI	(5.430)	(4.536)	(894)	20%
Risultato lordo	11	250	(239)	-96%
Imposte sul reddito	34	(18)	52	289%
Risultato netto	45	232	(187)	-81%

Le commissioni nette si riducono passando da - 0,9 milioni di euro del 2018 a - 2,3 milioni di euro del 2019. Tale riduzione è da imputarsi all'aumento degli oneri di intermediazione, ovvero alle provvigioni della rete distributiva, in netto incremento per l'applicazione della nuova normativa sul prodotto CQSP (Delibera Banca d'Italia 145/2018), che prevede una riduzione degli oneri commerciali ribaltati sulla clientela in caso di rinnovo; in un mercato particolarmente competitivo, Spefin ha dovuto parzialmente farsi carico dei minori proventi della rete distributiva, in cambio però della fissazione di tutta una serie di obiettivi qualitativi, volti a migliorare il rapporto fra agente e cliente, in ottica di fidelizzazione;

Le rettifiche di valore per deterioramento delle attività finanziarie sono pari a 95 mila euro e si riferiscono all'adeguamento delle rettifiche effettuato su posizioni già presenti nel portafoglio deteriorato della Società.

I costi amministrativi pari a 5,4 milioni di euro aumentano di 0,9 milioni di euro rispetto ai 4,5 milioni di euro del 2018 per l'aumento delle spese amministrative.

Nel dettaglio, i costi per il personale, pari a circa 2,6 milioni di euro, risultano in aumento di circa 0,3 milioni di euro (+11%) rispetto a dicembre 2018 per effetto del maggior organico medio (da 25 unità del 2018 a 28 unità del 2019). In incremento anche le altre spese amministrative che registrano un aumento di 0,4 milioni di euro (+17%) essenzialmente per effetto delle spese necessarie per sostenere l'incremento della produzione realizzato.

I ritorni economici delle iniziative sviluppate nel corso del 2019, avranno il loro effetto nei successivi esercizi e si ritiene che possano avere riflessi positivi sulla crescita volumetrica e reddituale già dal prossimo esercizio.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri, pari a 35 mila euro, comprendono la ripresa di valore di 31 mila euro riferita ad una riduzione della stima dei potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relative a finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della Società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Si specifica che l'ammontare delle garanzie rilasciate si riduce di 0,7 milioni di euro, passando dagli 0,9 milioni di euro del 2018 agli 0,2 milioni di euro del 2019 e che Spefin, non utilizza più il modello della cessione pro-solvendo e quindi non ha effettuato nell'anno ulteriori cessioni di credito utilizzando la clausola del "riscosso per non riscosso".

In termini di copertura del rischio si evidenzia un incremento degli accantonamenti di circa 66 mila euro a copertura dei rischi per oneri futuri riferibili agli accantonamenti del fondo delta prezzo da ristorare agli istituti cessionari in caso di estinzione anticipata.

L'esercizio 2019 si chiude con un utile netto di circa 45 mila euro.

Fatti salienti della gestione

Si riepilogano di seguito i principali eventi del 2019

Il 2019 è stato un anno impegnativo per i mercati finanziari, in cui Spefin ha saputo affrontare le sfide che si sono presentate e raggiungere risultati positivi: tra i traguardi importanti segnaliamo la crescita dei volumi, l'aumento della quota di mercato, l'avvio di nuovi progetti strategici e la definizione del Piano strategico 2019-2021 caratterizzato dagli obiettivi di consolidamento e ampliamento della rete diretta e dalla diversificazione dei canali di funding.

L'anno che si è appena concluso racconta inoltre del lavoro che è stato compiuto con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio offerto alla propria clientela.

Nell'arco del 2019, si è completata, quindi, la strutturazione della Società dal punto di vista organizzativo e l'obiettivo primario è stato quello di diversificare i canali di Funding per garantire il necessario supporto al previsto incremento volumetrico dei successivi esercizi.

In questa direzione si è proceduto a consolidare ed ampliare la Partnership con Santander Consumer Bank, a sottoscrivere due nuovi accordi con Banca di Macerata S.p.A. e Banca Popolare del Cassinate per un totale di 160 milioni di euro che partiranno nel primo semestre 2020.

Evoluzione prevedibile della gestione

Prescindendo dalle incertezze che caratterizzano le prospettive economiche e finanziarie del corrente anno accentuate dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ampiamente riportare al paragrafo "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio", a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti, e facendo riferimento specifico al settore della cessione del quinto, pare opportuno qui effettuare una premessa.

Nel settore si è assistito, dal 2008 al 2015, ad un consolidamento del mercato. Nell'arco degli ultimi 5 anni, si è riscontrata una forte selezione dei player, molti dei quali, presenti nel passato, ad oggi non sono più operativi.

Oggi i principali operatori appartengono a gruppi bancari in una logica captive, pur mantenendo una propria autonomia operativa, stante le peculiarità del prodotto cessione del quinto, che impongono competenze e processi strutturati e dedicati, alla luce delle tipicità operative del prodotto.

Le attuali condizioni macro economiche, la progressiva riduzione dei tassi medi di interesse e l'elevata specializzazione e tipicità del prodotto rendono il mercato della cessione del quinto estremamente interessante.

Inoltre, tra i fattori di successo del prodotto, unitamente all'evoluzione del mercato ed ai prezzi più competitivi, si segnala la presenza di un mercato nel quale i nuovi Intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB dovranno essere caratterizzate da una maggiore solidità patrimoniale e da processi organizzativi e di controllo maggiormente strutturati, per effetto delle nuove disposizioni di vigilanza regolamentari, attuative del noto D.Lgs. 141/2010.

Tale scenario trova ulteriore conferma nelle analisi della società di rating Moody's, che considerano la cessione del quinto fra i prodotti più performanti nello scenario attuale dell'economia europea.

In tale contesto si stanno avviando, a livello associativo, studi di fattibilità di iniziative di autoregolamentazione del comparto, al fine di incrementare gli standard qualitativi degli

operatori e definire norme comuni a tutela del consumatore, in linea con gli indirizzi dettati dalla Banca d'Italia.

La Società, nel contesto macroeconomico sopra ipotizzato, ha individuato e pianificato nel 2019 gli obiettivi e i progetti strategici da realizzare nonché gli studi di fattibilità di ulteriori progetti e i relativi benefici in favore dell'operatività aziendale.

Spefin, in coerenza con le previsioni del piano triennale, sta proseguendo lo sviluppo dell'attività commerciale attraverso il potenziamento della rete agenziale, puntando all'apertura entro fine 2020 di altre 2 Agenzie Distretto.

Tale strategia permetterà di ipotizzare la strutturazione di un programma di cartolarizzazione nel corso del terzo trimestre 2020.

Il combinato disposto di tali strategie dovrebbe consentire, compatibilmente con gli effetti della succitata pandemia Covid-19, un significativo miglioramento dei risultati reddituali sia sul breve che sul lungo termine.

A tal riguardo, prevista e confermata la piena adesione alle Linee Guida del comparto della cessione del quinto di prossima emanazione da parte della Banca d'Italia per una maggiore coerenza del mercato con il quadro normativo e le prassi virtuose già avviate, quali Protocollo d'intesa Assofin-Associazione dei consumatori, Spefin si propone per il 2020:

- I. completare l'attività di informatizzazione dei processi di vendita, anche attraverso strumenti di promozione a distanza;
- II. consolidare e incrementare i rapporti di funding esistenti e avviare nuove operazioni di cessione dei crediti pro soluto e/o di cartolarizzazione;
- III. valutare ipotesi di nuove partnership orientate anche ad una maggiore patrimonializzazione;
- IV. ampliare e consolidare gli accordi assicurativi;
- V. incrementare i volumi commerciali, nell'ottica di un consolidamento del proprio modello di business e di distribuzione;
- VI. contenimento dei costi e possibile riduzione derivante dall'internalizzazione dell'attività post-vendita;
- VII. dare piena esecuzione ai programmi deliberati dal Consiglio di Amministrazione in occasione del piano industriale e del budget annuale.

Principali rischi affrontati dall'impresa e politiche della Società in materia di gestione dei rischi

L'identificazione dei rischi rilevanti a cui è esposta Spefin è effettuata e verificata periodicamente in relazione alle attività tipiche svolte ovvero all'operatività prevista e definita dagli obiettivi strategici declinati nel Piano Industriale e nel budget aziendale.

Rischio di credito

I crediti in essere al 31 dicembre 2019 sono stati classificati, ed opportunamente svalutati, sulla base delle linee guida per la misurazione e la gestione del rischio di credito, condivise ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Il rischio di credito a cui risulta esposta la Società è rappresentato, come già dianzi riportato, per la quota maggiore, da finanziamenti assistiti dalla garanzia del "non riscosso per riscosso", erogati fino al 2011.

Si evidenzia che l'esposizione al rischio di credito è in diminuzione in considerazione del netto decremento dei crediti assistiti dalla garanzia del "non riscosso per riscosso" dovuto sia al graduale perfezionamento delle estinzioni anticipate dei prestiti da parte dei clienti sia per il naturale ammortamento dei finanziamenti.

Da sottolineare che l'esistente complessivo sistema di gestione e monitoraggio di tale rischio di credito è volto a sovrintendere e coordinare il processo nelle singole fasi di:

erogazione (delibera e perfezionamento della pratica di finanziamento), monitoraggio (gestione incassi, rilevazione di pratiche morose e recupero crediti) e cessione (cessione dei crediti perfezionati in nome e per conto di Istituti terzi mandanti). All'interno di ogni fase del processo del credito vengono effettuati adeguati controlli di I, II e III livello da parte delle strutture preposte. Il sistema di gestione, misurazione e controllo di rischio opera dunque a livello trasversale su tutto il processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria sino alle attività di recupero.

L'ufficio crediti effettua un'attività di monitoraggio dei seguenti ambiti:

- Situazione generale degli incassi;
- Analisi dell'ageing dei crediti;
- Situazione dei crediti non in quota (ovvero crediti per i quali l'Amministrazione datrice di lavoro non ha effettuato nessun versamento delle rate);
- Andamento dei prefinanziamenti ed acconti per estinzione anticipate;
- Andamento dei sinistri.

In tale ambito la funzione Risk Management:

- Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- Verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate in relazione ad eventuali carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi.

Rischio operativo

Il rischio operativo è ritenuto rilevante in quanto è "implicito" in tutte le attività operative della Società poiché è un rischio trasversale a tutti i processi, come ad esempio:

- Nell'attività di prestito a favore di persone fisiche, di rilascio delle garanzie e di cessione dei crediti, a causa di possibili inefficienze delle risorse e delle strutture aziendali, della mancata o incompleta acquisizione della documentazione, di negligenze nell'esecuzione delle mansioni, o a causa di possibili frodi/truffe da parte dei clienti e di altri controparti;
- Nella gestione dei sistemi informativi, a causa disfunzioni del server da danni derivanti da pirateria informatica o di sottrazioni di informazioni.

Il presidio al rischio operativo viene espletato attraverso l'ordinario sistema dei controlli che si articola in:

- Controlli di linea (o controlli di primo livello): sono i controlli effettuati dalle stesse strutture operative che pongono in essere le operazioni / attività. Tali controlli sono identificati nei processi e nelle relative procedure operative adottate dalla società;
- Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (o controlli di secondo livello): sono i controlli attribuiti alla funzione di Compliance e Risk Management, incluso il rischio di non conformità;
- Controlli di revisione interna (o controlli di terzo livello): sono attribuiti alla funzione di Internal Audit che, da un lato vigila sulla regolarità dell'operatività aziendale e sull'andamento dei rischi e, dall'altro, valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del management i possibili miglioramenti applicabili alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi e alle varie procedure aziendali.

Un ulteriore importante strumento a presidio del rischio operativo adottato da Spefin è il codice Etico. Il documento esprime i principi, i valori e le norme di comportamento che devono caratterizzare tutti coloro che, a vario titolo, lavorano, operano e collaborano con Spefin.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è una sottocategoria del rischio di credito riconducibile ad esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Le esposizioni creditizie verso le singole persone fisiche consentono a Spefin di confidare in un'adeguata granularità del portafoglio creditizio, se ricondotto alle "controparti di rischio". Considerazioni parzialmente analoghe sono formulate per gli aspetti di carattere "gestionale" in relazione ai quali Spefin valuta i profili di rischio nei confronti delle singole ATC private e pubbliche, che rappresentano i datori di lavoro delle persone fisiche affidate.

Il rischio di concentrazione verso le controparti assicurative risulta anch'esso contenuto in quanto le polizze a copertura del "rischio impiego" e "rischio vita" dei crediti in portafoglio sono distribuite tra diverse compagnie assicurative operanti nel settore della cessione del quinto dello stipendio / pensione con le quali la Società ha stipulato apposite convenzioni assicurative.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, implicito nel differente profilo temporale di ripricing dell'attivo e del passivo sensibile, rappresenta il rischio di subire perdite e variazioni di valore dei principali driver economici ovvero patrimoniali per effetto di variazioni sfavorevoli ed inattese dei tassi d'interesse.

Spefin, nella valutazione della rilevanza dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, considera l'attuale struttura e la relativa strategia di finanziamento, che prevede una cessione pro soluto del portafoglio crediti entro tempistiche contenute (mediamente da 30 a 90 giorni).

Tale strategia è riflessa in una "duration effettiva" del portafoglio decisamente inferiore a quella "implicita" nelle caratteristiche finanziarie dei crediti ceduti, rendendo non rilevante il mismatching fra attivo e passivo.

Rischio di liquidità

Sotto il profilo del rischio di liquidità la Società manifesta una soddisfacente stabilità. Gli impegni a tasso fisso costituiti dai crediti assistiti da cessione del quinto che permangono sui libri contabili, sono bilanciati da risorse patrimoniali disponibili. Sempre sotto il profilo della liquidità, si rileva che le passività a breve termine sono utilizzate per finanziare crediti in corso di cessione.

Reclami

Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 29 luglio 2009, riguardanti la "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e Clienti" e successive integrazioni, prevedono che annualmente venga redatto e reso pubblico un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami relativo al comparto delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Costituiscono oggetto della presente relazione i reclami scritti presentati dalla clientela alla SPEFIN, a prescindere dalla loro fondatezza, che siano pervenuti mediante lettera semplice o raccomandata, con o senza ricevuta di ritorno, oppure mediante fax o e-mail nel corso del 2019.

Dall'esame dei reclami ricevuti non sono emerse rilevanti carenze procedurali e/o organizzative. Le risposte ai reclami pervenuti sono state inviate entro 30 giorni dal ricevimento così come previsto dalla normativa vigente. Il numero complessivo dei reclami ricevuti nel corso dell'anno 2019 è stato pari a 112 e, rispetto all'anno 2018, vi è stata una riduzione pari al 19%. Le motivazioni alla base delle lamentele pervenute sono sintetizzate nella tabella di seguito.

MOTIVAZIONE DEL RECLAMO	N. Reclami	Cessioni	Deleghe
Rimborso commissioni estinzione anticipate	109	85	24
Usura su prestiti / finanziamenti	1	1	
Condizioni contrattuali applicazione	2	1	1
Comunicazioni ed informazioni			
Frodi e sostituzione di persona			
Trasparenza			
Altre motivazioni			
Totali reclami	112	87	25

Di seguito si riporta il prospetto di riepilogo relativo agli esiti dei reclami ricevuti nel corso del 2019

Esiti	Definiti	In corso
Accolto	59	5
Non accolto	48	
Totali reclami	112	

Le motivazioni poste alla base dei reclami presentati dalla clientela sono per la maggior parte riferibili ai seguenti ambiti: "Rimborso commissioni estinzione anticipate" / "Condizioni contrattuali".

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

La Società, nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2020 e non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Va, tuttavia, evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio la Società sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali l'emergenza del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

In data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus come un fenomeno di emergenza internazionale per la salute pubblica, con un rischio molto alto in Cina e alto a livello globale. Tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo alla diffusione dell'epidemia e delle conseguenti manovre che saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere effetti particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero comportare la necessità di effettuare una nuova stima dei valori di bilancio, alla luce delle informazioni che si renderanno disponibili.

Va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.

La cronologia degli eventi legati al Coronavirus e delle notizie rese disponibili solo dopo la data di chiusura del bilancio, fanno ritenere che l'evento sia generalmente classificabile nell'ambito dei fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica ma richiedono specifica informativa (non-adjusting) ai sensi dello IAS 10 § 21, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Nonostante quanto premesso, lo IAS 10 richiede che venga data indicazione in bilancio della natura del fatto e della stima dei connessi effetti sul bilancio. Inoltre lo scenario prospettato potrebbe incidere sulla capacità delle aziende di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Si ritiene in particolare che le informazioni e le analisi di sensitività fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima – tra le quali fair value degli strumenti finanziari e perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate - siano in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria. Con particolare riferimento all'aleatorietà correlata alla diffusione dell'epidemia da Coronavirus, non è tuttavia possibile escludere di dover effettuare una nuova stima, in senso peggiorativo, sia rispetto ai valori di bilancio delle principali poste soggette a stima, sia rispetto agli scenari considerati ai fini dell'analisi di sensitivity al 31 dicembre 2019.

Impatti macroeconomici

Nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'effetto del persistere dell'allerta, che avrà impatti negativi nel comparto economico del Paese e un prevedibile incremento della spesa pubblica in particolare nel settore sanitario, al momento non si attende possa avere ripercussioni significative sulle attività di Spefin nel breve periodo, che per loro natura sono anticicliche; allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, anche in Italia, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia e di riflesso non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano inizialmente influenzare il primo trimestre 2020. Tuttavia la situazione sarà continuamente monitorata, in quanto è probabile attendersi effetti indiretti legati a una diminuzione della produzione degli agenti con cui lavora la Società.

Impatti organizzativi

Per far fronte alla situazione di emergenza sanitaria ed economica che ha investito il nostro Paese e si è quindi diffusa a livello globale, la Società ha avviato fin da subito un programma di smart working per consentire al personale il normale svolgimento dell'attività lavorativa in sicurezza, con l'obiettivo di mantenere un elevato livello di servizio ed efficacia operativa per i propri clienti ed agenti.

Impatti produttivi

Alla data attuale non si è verificato un calo della produzione caricata, pari nel mese di marzo a 13 milioni di euro in linea con il caricato dei mesi di gennaio e febbraio e portando la produzione totale a 37 milioni di euro in linea con il budget 2020.

Per i successivi mesi si prevede, inoltre, che il calo della produzione caricata possa essere contenuto e non di impatto rilevante in quanto si è notato che dall'applicazione del decreto del Governo è aumentato il numero delle richieste di informazioni e dell'avvio di pratiche per ottenere prestiti tramite cessione del quinto della pensione o dello stipendio. Potrebbe essere invece ipotizzabile un calo del liquidato in quanto a causa dell'attuale emergenza sanitaria alcune amministrazioni pubbliche hanno evidenziato un rallentamento nel rilascio del benessere, requisito necessario per la liquidazione del finanziamento.

Inoltre in questa situazione straordinaria e la consapevolezza di doversi adattare all'attuale momento storico Spefin ha rivisto le proprie modalità di erogazione dei prestiti rendendole totalmente a distanza consentendo al cliente di ottenere un servizio smart e adeguandosi alle necessità del momento di crisi sanitaria, semplificando le procedure di erogazione nel proprio core business (procedura RDD). Il nuovo canale di erogazione ha da subito dato risultati positivi contribuendo a diminuire i tempi di erogazione/liquidazione della pratica.

Si ritiene inoltre che al momento il rischio di calo della produzione da parte degli agenti di Spefin sia poco significativo in quanto il Portafoglio crediti erogato da Spefin è composto dal 90% da pubblico e solo dal 10% da privato e solo il 25% della produzione è concentrato nel Nord Italia, area maggiormente colpita dall'attuale emergenza sanitaria.

In virtù di tali considerazioni si è ritenuta, quindi, non necessaria la redazione di un nuovo Piano Industriale in quanto ad oggi si ritiene, quello attualmente in essere, ancora raggiungibile in termini di obiettivi di business.

Impatti IFRS 9

In generale, in assenza di correttivi, l'analisi prospettica di valutazione del credito, in ipotesi di concessione di una moratoria ad un cliente, comporterebbe, per gli intermediari, il passaggio delle posizioni allo stato forborne performing o non performing (ossia passaggio automatico da stage 1 a stage 2 per i bonis o automaticamente maggior permanenza nello stage 3 che identifica gli NPL) imponendo quindi maggiori accantonamenti. Infine, per le posizioni già in stage 3, eventuali nuove erogazioni concesse per far fronte all'emergenza creata dal Covid-19 potrebbero implicare assorbimenti patrimoniali rilevanti.

Considerando il modello di business adottato da Spefin, che prevede la cessione nel breve periodo delle attività finanziarie erogate e conseguentemente la loro valutazione al fair value, si può considerare che ai fini dell'IFRS 9 non saranno necessari maggiori accantonamenti.

Proposte all'Assemblea dei soci

Signori Azionisti,

dopo aver preso atto di quanto sopra, Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2019, unitamente alla presente Relazione che rileva un utile di € 45.029 e Vi proponiamo di riportare a nuovo l'utile di esercizio per € 42.778 dopo l'accantonamento del 5% a riserva legale nella misura di € 2.251.

Roma, 19 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(.....)